



## **A Firenze si discute di cura del ferro: I porti dell'Alto Tirreno in prima fila passando da Guasticce**

Firenze, 7 luglio 2017 - Una visione integrata della filiera logistica che partendo da Livorno e Piombino sfrutti il nodo logistico dell'interporto Vespucci per trasferire le merci via ferrovia direttamente in Europa. Un sistema integrato che faccia perno sul riequilibrio della Intermodalità a favore della rotaia e che consenta ai porti dell'Alto Tirreno di agganciarsi al più presto all'Europa.

È questa la grande prospettiva che la Regione Toscana sta sviluppando per agganciarsi alle reti di interconnessione Ten-T. L'obiettivo finale è fare in modo che i porti di Livorno e Piombino siano pronti, e ben collegati, per quando sarà stato realizzato il sistema di connessione Svizzera-Italia.

Che non si tratti di un sogno ma di una via concretamente percorribile, lo si è evinto stamani nel corso di una tavola rotonda organizzata nell'ambito della due giorni promossa dalla Regione Toscana e dedicata al Piano Regionale Integrato delle infrastrutture e della mobilità. Al workshop hanno preso parte, tra gli altri, il presidente dell'Adsp, Stefano Corsini, e l'amministratore delegato e direttore generale di RFI, Maurizio Gentile.

È stato quest'ultimo a parlare concretamente di un progetto di visione che guarda all'Europa e che bisogna avere il coraggio di perseguire: "Quello che stiamo facendo in Toscana - ha detto - è cercare di collegare i porti di Livorno, Piombino, La Spezia e Carrara all'Europa e ai corridoi della Rete Ten-T. Tra pochi anni sarà pronto il sistema di connessione Svizzera-Italia. La Toscana può arrivarci non via Pontremolese, non via Terzo Valico, ma attraverso l'Appennino tra Firenze e Bologna, che oggi è collegato al Tirreno attraverso la Firenze-Pisa. Il nostro obiettivo è realizzare un sistema di quattro binari tra Bologna e Firenze dove le merci possano transitare liberamente".

"Oggi abbiamo la possibilità di traguardare nuovi inediti obiettivi di sviluppo - ha dichiarato Corsini - l'Europa è a portata di mano e i porti dell'Alto Tirreno possono raggiungerla attraverso l'Interporto, il collegamento con la Collesalveti Vada e la Prato-Bologna, usando quei grandi aspirapolvere che sono i valichi del Gottardo e del Brennero. Assieme alla Regione e a RFI stiamo sviluppando una visione che coinvolge Livorno e Piombino e che vede l'Interporto Vespucci nel ruolo di nodo logistico e retro porto di riferimento per tutto il sistema".

Corsini ha anticipato che è prevista con RFI e Regione Toscana una azione comune

che metta in fila, in ordine di importanza, le priorità di connessione infrastrutturali del sistema portuale dell'Alto

Tirreno, in primis il collegamento con la Collesalveti-Vada, "Che è fondamentale se vogliamo collegare il polo di Gausticce alla Prato-Bologna, e da qui agli interporti del nord Italia".

A detta di Corsini, che ha sottolineato l'importanza dello scavalco tra Guasticce e Livorno (opera che si realizzerà a breve), l'interporto ha enormi potenzialità e margini di crescita: "stiamo studiando la possibilità di favorire il riequilibrio modale tra gomma e ferro per il traffico dei rotabili in arrivo e in partenza dal porto di Livorno. Grazie al collegamento ferroviario tra Livorno e la Collesalveti Vada, i RO/RO potrebbero transitare dal polo di Guasticce e arrivare direttamente in Europa via ferrovia passando da Padova e Verona".